



Gli spaghetti scrivono la storia d'Italia-Corriere.it



Sui simboli non si scherza. È in pieno svolgimento negli Istituti di Cultura la «Settimana della cucina italiana nel mondo». Nelle sedi di Chicago, Jakarta, Città del Messico, Nuova Delhi, Tirana, Helsinki, Beirut e Bratislava viene proposta la mostra «Storia illustrata degli spaghetti al pomodoro». Avrebbero potuto essere di più se in molte capitali non si fosse aggravata la situazione della pandemia.

La mostra, ideata e curata da Andrea Tomasetig, racconta la storia di questo emblema della civiltà italiana: partita da Casa Artusi, a Forlimpopoli, nel bicentenario della nascita di Pellegrino, primo scrittore gastronomo italiano, ed è un piccolo gioiello con gli acquarelli di Luciano Ragozzino e le ricche didascalie di Massimo Montanari, docente a Bologna e storico dell'alimentazione.

Proprio a Montanari si deve un delizioso e dotto saggio pubblicato nel 2019 «Il mito delle origini» (Laterza) che ricostruisce la storia degli spaghetti dalla Mesopotamia al mondo arabo, offre chiarezza sulla tradizione di pasta fresca e secca e arriva alla Sicilia dei «mangiamaccheroni» e alla consacrazione di Napoli con il pomodoro importato dal Messico e la celebrazione dei condimenti.

Soprattutto Montanari dedica un capitolo fondamentale per smontare una delle più antiche fandonie storiche, che vorrebbero gli spaghetti «rubati» alla Cina da Marco Polo. L'equivoco e la conseguente fake news, racconta Montanari, nasce molto dopo la scrittura del «Milione» dove Marco Polo ricorda solo «la farina di sago che gli abitanti di Sumatra utilizzano per fare lasagne e altri tipi di pasta che all'autore ricordano preparazioni a lui ben note e consumate da tempo in Italia». Secoli dopo, nel 1559, Giovanni Battista Ramusio pubblicando le memorie di viaggio del mercante veneziano fraintende e manipola il testo, trasferisce l'informazione sulla pasta di sago alla pasta in genere e fa nascere una leggenda che semina danni per secoli. Anche se, diciamo la verità: nessun italiano, in cucina, ha mai avuto grandi dubbi.

19 novembre 2021, 20:57 - modifica il 19 novembre 2021 | 20:57



© RIPRODUZIONE RISERVATA

